Anno XXXVIII — Venerdì 30 Ottobre 1885 — N. 252

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Affari d'Oriente

L'Italia, la Francia e l'Inghilterra vanno alla Conferenza, ma lo fanno con le stesse riserve. La forza delle cose le ha riavvicinate. Questo riavvicinamento sarà sterile io crediamo ancora, e se i tre Imperi si sono accordati sul ristabilimento preciso dello *statu quo ante*, le intenzioni delle Potenze occidentali resteranno allo stato platonico. Nondimeno il fatto resta, e v'è lì un precedente importante. La necessità, la comunanza delle idee, la situazione, in una parola, hanno risuscitato per un istante uno stato di cose che è in sè stesso il più naturale. Se gli uomini di Stato francesi non fossero completamente preoccupati della politica interna, essi impiegherebbero tutte le loro forze perchè questo riavvicinamento fortuito fosse il punto di partenza per farlo stabile e definitivo. È però una speranza vana. Nello stato attuale della Repubblica, i suoi diplomatici non possono vivere che *au jour le jour*, e, d'altra parte — i pregiudizi contro l'*ingrata* Italia non sono ancora sradicati...

Il discorso dell'imperatore d'Austria

Il discorso, pronunziato dall'imperatore e Re Francesco Giuseppe nel ricevere le Delegazioni dei Parlamenti dell'una e dell'altra parte della Monarchia, ha prodotto un effetto benefico sugli animi concitati dagli inaspettati avvenimenti della Penisola balcanica. L'ansietà era generale, e, in vista dell'attitudine bellicosa dei popoli della Serbia, della Bulgaria e perfino della Grecia, tutti si aspettavano da un momento all'altro lo scoppio del grande incendio, le cui proporzioni nessuno avrebbe potuto prevedere. Lo spettro della questione d'Oriente si presentava come un gran punto interrogativo, e gli amici della pace vedevano già svanire tutte le belle speranze di un avvenire lieto e tranquillo. Ed ecco la parola del Sovrano a togliere l'incubo agli animi, a far sparire come d'incanto il minaccioso punto interrogativo all'orizzonte, a schiarire insomma la situazione nel modo più soddisfacente. Gli avvenimenti in Bulgaria e negli altri paesi della Penisola balcanica non potranno in alcun modo pregiudicar la pace europea. Ecco il senso del discorso del nostro Sovrano. Non è stato mai uso finora, neppure nei momenti critici, che, nei discorsi del Trono o nelle allocuzioni dirette alle Delegazioni, il Sovrano avesse parlato con tanta particolarità della situazione estera. Il bilancio comune e la Bosnia non formano che una parte subordinata del suo discorso, abbenchè non meno importante, del resto. La Bosnia progredisce a passi di gigante. Non solo non v'è più disavanzo, ma anche le spese dell'occupazione possono essere diminuite. Quanto poi al bilancio di guerra, esso non è stato aumentato, malgrado gli avvenimenti in Oriente; ed anche questo è una prova luminosa della sicurezza della pace.

La maggior garanzia però ce l'offre il Sovrano allorchè ci indica la base sulla quale la pace sarà mantenuta e l'ordine ristabilito in Bulgaria; e questa base è il trattato di Berlino.

Ed entrando in maggiori particolari, l'Imperatore Francesco Giuseppe ci fa conoscere i motivi onde erano rette le Potenze nello stabilire il nuovo stato di cose nella Penisola balcanica. Fiducioso che i popoli balcanici avrebbero rispettati i trattati ed i diritti e doveri da essi derivanti, consentirono a secondare le loro aspirazioni. Ora gli avvenimenti in Romelia sono un'aperta offesa a siffatta fiducia, offesa che non può essere altrimenti riparata che col ristabilimento puro e semplice dello stato legale, dello *statu quo ante*, « il cui turbamento inaspettato minaccia di seri pericoli *la pace e il benessere di quei popoli.* » Con queste parole del Sovrano i torbidi della Penisola si riducono ad un semplice avvenimento *locale*; ed è questa la parte più importante dell'allocuzione sovrana. E che l'Europa non abbia a temere nulla dai suddetti torbidi, ce lo garantisce il pieno accordo delle grandi Potenze, che Sua Maestà ritiene per il pegno più sicuro del mantenimento della pace.

In una parola, il discorso dell'Imperatore ha prodotta la più favorevole impressione in tutte le sfere della Monarchia.

Sul possesso delle Caroline

La Nota germanica sulle isole Caroline, sebbene conciliantissima nella forma, mostra che la Germania non intende rinunciare al principio che i territorii, ove non esiste segno visibile di Governo, sono territorii liberi in balia del primo occupante. Il principe Bismarck, dal fatto stesso che il Governo spagnuolo aveva mandato la nave *Velasco* a prender possesso delle Caroline col sig. Capriles nominato per la circostanza Governatore, trae la confessione da parte della Spagna che non ne aveva preso possesso prima. Ciò che fu fatto non si crede necessario rifare. Ciò mostra che la Germania vuol continuare a trattare la questione colla maggior calma possibile, ma che il Papa deve pure accingersi a risolvere la questione della priorità della presa di possesso; questione nella quale S. S. dovrà adoperare tutta la sua finezza diplomatica, perchè dei due contendenti, uno si aspetta con sicurezza piena vittoria, e l'altro è di quelli cui non si dà volentieri torto per una questione altrui, quando si può desiderare di averlo amico per le questioni proprie.

Libertà educatrice

Il progresso graduale dell'umanità è necessità naturale, laonde, a secondare quel progresso, giova più la libertà lasciata allo sviluppo d'ogni elemento sociale, che ogni artificio legale o governativo, per quanto sembri sapiente. Se bene si esamini, si scopre, che gli eccessi, le violenze di sette o di partiti politici, sono reazioni contro freni artificiali imposti alla evoluzione naturale della società. I nihilisti russi minaccianti le basi della società russa, o disposti ad usare anche mezzi criminosi, furono spinti a quegli estremi dal dispotismo vietante loro libertà di riunione, di voto, di parola, di stampa. In origine, que' nihilisti chiedevano solo libertà costituzionali, vietate le quali, e le proteste relative, grado grado gli aspiranti a progresso furono spinti alle violenze. Alla guisa dei dinamitardi irlandesi, nei quali le secolari ingiustizie patite per l'azione dell'aristocrazia brittannica, ingenerarono odio implacabile.

La genesi dei comunardi di Parigi, di Cartagena, trovasi nelle ire accumulate lentamente negli aspiranti a libertà dalle dittature militari. Nihilisti, dinamitardi, comunardi, anarchisti, se diventano cittadini degli Stati Uniti d'America o della Svizzera, dove hanno libertà intera di voto, di riunione, di parola, di stampa, se pure continuano a congiurare per azioni violenti nella patria primitiva, agiscono legalmente nella patria nuova.

Tutti gli utopisti europei migrati negli Stati Uniti per esperimentarvi ordinamenti sociali diversi da quelli sviluppatisi naturalmente nella storia, fallirono. Perciò nessun rimedio migliore contro le fantasticherie e le violenze dei partiti politici, che la libertà e l'istruzione nel fermento sociale. I mormoni stessi, al contatto della parte più colta degli Stati Uniti, dileguano da sè.

La Francia non godette mai tanta libertà, come nei quindici anni corsi dal 1870. Nel di lei seno, per le dittature passate, fermentavano reliquie di comunardi, di anarchisti, di utopisti. Nella Francia ripararono dinamitardi e nihilisti e vi poterono liberamente agitarsi e fare propaganda. Col voto universale ebbero libertà e mezzi di portare al Parlamento i loro rappresentanti. E furono messi alla prova nelle elezioni dell'ottobre. I risultati di quelle elezioni sono eloquentissimi per dimostrare che l'educazione nella libertà del popolo giovò assai ai repubblicani ragionevoli, anche se radicali, ed eliminò i partiti violenti, eccessivi, e li utopisti.

Gli anarchisti puri e placidi della scuola di Reclus si astennero, per non riconoscere implicitamente lo Stato. Ma gli altri ed i comunardi fecero sforzi estremi per riuscire. Ma il risultato dimostrò che, mentre i repubblicani radicali guadagnarono assai dal 1871, il partito comunardo ed anarchista diventò impotente. Felice Pyat che raccolse 116,185 voti nel 1849, e 145,872 nel 1871, rimase con 10,000 nel 1885; mentre Floquet da 93,579 del 1871 salì a 263,722, Lockroy da 134,583 montò a 272,850, Clemenceau da 95,144 giunse a 202,443, Brisson da 115,594 toccò 215,813 il 4 ottobre 1885, quando lo stesso Rochefort, che pareva pure popolarissimo, perdette 31,000 voti da quelli del 1871.

---

7 APPENDICE

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Quando si risvegliò, dal pomeriggio era venuto sera — si fregò gli occhi meravig[illegible] vergognata, poscia stupì udendo nella stanza attigua do suonare sul piano una ignota melodia straniera. Non era Sofia che pure talvolta suonava accompagnandola nel canto; nè il dottore, nè il comandante avevano mai toccato i tasti. La fanciulla balzò in piedi ed entrò nel salottino. Vide al cembalo un giovane vestito cogli abiti del comandante che male si attagliavano alle forme sue snelle e delicate; sul collo nudo del giovane però si ergeva una bella testa coi capelli ancora un poco umidi, traenti al nero, gli occhi neri luccicavano nel bel volto olivastro dall'aria straniera. Alla sua vista Corallina senza accorgersene si pose una mano sul cuore. Essa indovinò chi era colui che stava seduto al piano.

Il giovane un po' pallido, ma con aspetto ilare e noncurante, si alzò quando la vide. Oh! disse con ammirazione spontanea scorgendo quella apparizione tanto leggiadra.

Corallina mormorò una parola inintelligibile.

Scusi, diss'egli sorridendo: m'avevano posto in un letto nella camera attigua . mi avevano raccomandato di dormire un poco, il che io feci. Indi ho mangiato e bevuto qualchecosa che trovai vicino al letto; indossai questi abiti ch'erano sopra una seggiola, sono entrato qui e ho suonato un poco. Dal piacere.... di vivere. Mi perdonerà, spero?

Parlava correntemente, ma con accento straniero; la lingua tedesca non era mai sembrata alla giovanetta, nè così graziosa, nè così gentile.

Lei è dunque il salvato, non è vero? replicò infine nel suo smarrimento ed anche per dire qualchecosa. Egli assentì e s'inchinò ilare. — Sono tanto lieta! diss'ella ponendosi di nuovo la mano sul seno; il che egli osservò con stupore e intenerito. Quando sentii da un marinaio, prese ella a dire: *egli non si riavrà....* ma vedendolo così bello e vivo a sè dinanzi, d'improvviso le mancò il fiato ed ammutolì.

— Ha detto ciò? Già, aveva ragione; ero proprio morto, morto del tutto; (Corallina trasalì) è un ardire il mio di reggermi in piedi e ancora maggior temerità quella di starmene a conversare con una bella signorina viva; non respiro più che artificialmente; suo padre — non è vero che il mio nobile salvatore è suo padre? Essa fece un cenno affermativo. Suo padre, là presso il letto, mi assicurò che non respiro che artificialmente — appunto come lui. È un uomo gioviale, un uomo divino, il mio salvatore! Tutti i denti del giovane brillavano, tanto sorrideva di cuore. Poscia si soffiò nella mano per sapere com'e... il fiato artificiale e sbirciò maliziosamente la fanciulla. Tutto ciò parve a Corallina come un'offesa a Dio, pure non poteva adirarsi contro di esso, così calorosa e penetrante le invadeva il cuore la di lui giuliva e virile noncuranza.

Lo pregò di rimettersi a sedere, dovendo pure esser stanco. Egli scosse il capo. Infine sedettero entrambi dirimpetto, guardandosi l'un l'altro, e allora anche sul volto di lui parvero riflettersi più teneri sentimenti. Qual padre ha Lei! disse commosso: qual padre! — Poscia le sorrise, arrossendo alquanto; indi si rammaricò che tutti gli altri passeggeri fossero morti e nessuno salvato tranne lui.

— Non ebbe timore? domandò Corallina abbassando gli occhi.

Bismarck che pretende estirpare il socialismo collo stato d'assedio dovrebbe imparare dalla educazione della libertà nella Francia.

IL FATTO DEL COLLEGIO MILITARE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera del generale De Vecchi al ministro Ricotti. Il generale De Vecchi espone i risultati della commissione d'inchiesta (di cui era presidente) sul fatto delle percosse all'allievo del Collegio militare di Roma Pierfederici, percosse che avrebbero secondo il parere di alcuni medici cagionato la morte del giovinetto.

La commissione, dice la lettera, unanime esclude assolutamente che la causa della morte sieno state le sevizie dei compagni sull'allievo defunto, esclude la mancanza di sorveglianza.

Il deputato Blanc

Narrano i giornali di Parigi che il deputato più vecchio di Francia, quegli che dovrà presiedere per la prima adunanza della Camera nuova, è il deputato Blanc della Savoia.

Egli nacque nel 1806 — e fu già deputato della Savoia al Parlamento sardo quando la Corte piemontese sedeva a Torino.

Era allora collega ed amico di Depretis e del generale Durando.

Il Blanc fece i suoi studi al Collegio, insieme all'ambasciatore Menabrea.

Il prof. Pasteur e l'idrofobia

Il professor Pasteur ha dato comunicazione all'Accademia delle scienze dei risultati de' suoi studi sulla inoculazione della rabbia canina.

Egli è riuscito completamente a rendere i cani refrattari alla idrofobia.

Ha prodotto viva impressione l'annunzio che egli ha guarito, dopo due mesi di cura, un ragazzo di 9 anni, inoculandogli la rabbia.

Ora rinnova la prova su un giovane di quindici anni, che uccise un cane idrofobo, rimanendone profondamente morsicato.

Il prof. Vulpian dichiarò che il lavoro del prof. Pasteur, pone il suggello alla sua gloria e brilla d'incomparabile splendore.

Tutti gli accademici fecero una grande ovazione a Pasteur.

IN ITALIA

ROMA 28 — Oggi l'on. Biancheri, presidente della Camera, ebbe una seconda conferenza col ministro Depretis.

L'on. Bianchieri manifestò il parere che non si possa indugiare oltre la discussione sulla perequazione fondiaria; osservò pure che molte interpellanze attendono il momento opportuno per essere svolte.

Se sono esatte le informazioni in giro, l'on. Depretis e l'on. Biancheri avrebbero deciso di convocare la Camera col vecchio ordine del giorno, di cui il ministero domanderà, a Camera aperta, l'inversione, dando la precedensa alla perequazione fondiaria e all'*Omnibus* finanziario.

— Il *Popolo Romano* ripete che sono infondate le notizie sparse in questi giorni circa offerte di ambasciate a uomini politici.

— Oggi il ministro degli esteri ha fatto una visita al personale del suo dicastero. A segretario particolare del ministro venne scelto il conte Colobiano.

— Il *Fanfulla* scrive che il senatore Lovera De Maria ha accettata definitivamente la nomina a prefetto di Torino.

— Vennero spediti a Monza, per la firma reale, i decreti di nomine e promozioni di 45 ispettori scolastici.

VENEZIA 28 — Oggi un fatto gravissimo ha contristata la città. In una località assai frequentata, una guardia di P. S. attaccò briga con tre facchini, per futilissimi motivi.

Ad un dato punto la guardia sguainò la sciabola ed uccise uno dei facchini.

— Stamane, mentre attendeva ai proprii lavori d'ufficio, il cav. Dolazza, capo della stazione ferroviaria di Venezia, moriva d'un colpo fulminante d'apoplessia.

CHIETI — Un dispaccio da Chieti annuncia che iermattina è morto il deputato Melchiorre.

Nicolò Melchiorre era nato a Gessopolena negli Abruzzi; fu avvocato e professore. La sua vita politica cominciò dopo il 1850. Nel 1862 fu eletto deputato di Atessa, poi fu deputato d'Ortona, poi di Chieti. Alla Camera il Melchiorre sedette al centro sinistro, egli godeva molta influenza negli Abruzzi. Era presidente del Consiglio provinciale di Chieti.

PALERMO — In Piedimonte Etneo, certo Sorvillo, giovane di 22 anni, ha assassinato a colpi di scure la propria madre, la quale gli aveva rifiutato del denaro. Indi è andato a costituirsi spontaneamente ai carabinieri.

MASSA — Si hanno nuovi particolari sui danni cagionati dal nubifragio del 25. Esso ha completamente distrutto quanto rimase salvato nel disastro del mese scorso.

Nella frazione Guadino franò parte della montagna. Diroccarono quattro case. Deploransi quattro vittime. A Carrara il Carrione fece rovinare due case. Una vittima.

Per altro, come abbiamo detto, le comunicazioni ferroviarie furono riattivate.

ALL' ESTERO

DANIMARCA — Notizie da Copenaghen dicono che il governo è deciso ad adottare misure di rigore contro la libertà della stampa e di riunione, in vista dell'agitazione che va manifestandosi nel paese. I giornali radicali danesi dicono che il governo fa attive pratiche a Pietroburgo e a Berlino per ottenere l'assistenza di questi due Stati, nella difficile crisi che traversa. Perciò sollevano energiche proteste, accusando i ministri di tradire la patria, provocando un'intervenzione straniera.

FILIPPOPOLI — Rystieff, capo della legione macedone, ebbe un colloquio con un agente diplomatico, a cui dichiarò che la Macedonia resterà tranquilla a condizione che la Serbia non attacchi la Bulgaria e che la Turchia non si avanzi in Rumelia.

In tali casi la Macedonia si solleverebbero in massa, decisa a combattere a oltranza.

A tale scopo tutto è già pronto. I Comitati sono costituiti e basterebbe un ordine del principe di Bulgaria per provocare la sollevazione.

PARIGI 29 — L'*Havas* smentisce che il governo sia intenzionato di presentare alla Camera nuovi progetti finanziari, come sarebbe l'emissione di un prestito, la riforma delle imposte, ecc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 20 *Ottobre*

Mette a disposizione del sig. Sindaco di Codigoro un ulteriore sussidio L. 500 pei colerosi.

Accompagna alla Giunta di vigilanza sopra l'Istituto tecnico, le deliberazioni consigliari riguardanti l'Istituto stesso, pregandolo del suo parere e delle sue proposte in ordine alla divisione dell'insegnamento delle lettere italiane, ed all'assistenza per la scuola di disegno.

Accorda il chiesto assenso per la pronta esecuzione delle modificazioni proposte alla rampa sinistra d'accesso al ponte sul Reno al Gallo.

Prega al sig. Prefetto a sentire il parere della Commissione conservatrice dei monumenti intorno alla proposta del Ministero per l'esecuzione dei ristauri ai dipinti del Castello.

Autorizza il Comune di Argenta a provvedere per conto della Provincia alla manutenzione della strada di Filo e Longastrino nei limiti dei soli indispensabili bisogni, pregandolo di sollecitare le pratiche per la soluzione della vertenza esistente.

Esprime parere favorevole alla domanda di un mugnaio perchè gli sia conservato il posto del molino in Po durante il tempo occorrente al ristauro del medesimo.

Eguale parere esterna sopra domanda di altro mugnaio per trasportare da un luogo all'altro del Po un suo molino.

Ringrazia il Ministero dell'annunzio favorito della emissione del decreto per il pagamento del primo acconto dell'anticipo fatto da questa Provincia per la costruzione del tronco ferroviario Ferrara-Argenta, pregandolo a favorire qualche schiarimento sopra tale argomento.

Interessa l'Ufficio d'ingegneria e costruzioni in Ferrara di rimettere la nota di quanto gli è dovuto quel progetto di ferrovia Ferrara-Copparo-Codigoro, e dà i provvedimenti necessari per il bollo e la firma della copia che deve essere sottoposta al Ministero.

Autorizza l'Ingegner provinciale a provvedere i cappelli d'inverno per i cantonieri stradali.

Autorizza varie spese occorrenti per gli uffici, e per l'alloggio della sotto prefettura di Cento.

Ordina all'ufficio tecnico di far eseguire la proposta riforma dei fornelli della cucina delle guardie di P. S. ed interessa il sig. Sindaco di Ferrara a convenire circa la corrisporta d'affitto che deve pagare il Comune per l'alloggio del Maresciallo di esse guardie.

Autorizzava l'ufficio tecnico a fare le provviste e le riparazioni al mobilio dell'ufficio di P. S.

Accorda un sussidio alla vedova di un cantoniere.

Accorda un sussidio per pagare la tassa scolastica ad uno studente del Liceo.

Espone al Comune di Ostellato le condizioni alle quali appoggerà la chiesta commutazione a breccia di quella traversa.

Invita il proprietario della caserma in San Bartolomeo in Bosco a fare in essa i lavori urgenti che abbisognano ai muri maestri, senza di che dovrà provvedersi al trasloco di quella stazione in altra località.

Autorizza l'ufficio tecnico a fare eseguire l'imbiancatura all'interno della caserma di Voghiera.

Prega il sig. Sindaco di Lagosanto di far conoscere al sig. Sfrisi l'offerta di quest'ufficio per la corrisposta d'affitto della sua casa per ridurla a caserma, avvertendolo che qualora non venga accettata dovrà soprassedersi da ogni ulteriore pratica per l'impianto di quella stazione.

Approva il deliberato del Consiglio comune di Massafiscaglia riflettente le riparazioni occorse a quel palagio comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Lagosanto per le riparazioni occorrenti all'organo di proprietà del Comune esistente in quella chiesa parrocchiale.

Chiede al Comune di Cento vari schiarimenti prima di pronunciarsi sul deliberato di quel Consiglio con cui colloca a riposo un maestro comunale.

Dichiara di non avere da prendere alcun provvedimento riguardo al deliberato della Giunta comunale d'Argenta portante la nomina stabile del messo comunale della frazione di Filo.

Per quanto possa occorrere autorizza il Comune di Ferrara a convenire in giudizio vari debitori a senso di analogo deliberato della Giunta municipale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara concernente la spesa occorsa per il nuovo sistema d'illuminazione a gaz al teatro comunale.

Approva il deliberato dell'Amministrazione del Monte di pietà di Ferrara con la quale venne provveduto alla somministrazione delle stampe e degli articoli di cancelleria per essa Amministrazione nel venturo anno.

Approva altro deliberato della stessa Amministrazione con cui decide d'interporre appello dalla sentenza del Tribunale di Ferrara nella causa versante fra Essa Amministrazione ed i signori fratelli Pasquali.

Dichiara di associarsi alle osservazioni del sotto-prefetto di Cento sul ricorso presentato dal sig. Giuseppe Grandi al Ministero dell'interno contro il deliberato della Deputazione, con il quale veniva dichiarata nulla la sua elezione a Consigliere comunale di Cento, e di null'altro avere da aggiungere in merito al ricorso stesso.

— Quando? rispose egli.

— Quando Ella.... Allora, prima che le succedesse...

Egli rispose: Pensavo sempre: tanto ma le non accadrà! Quando non si poteva più salvare il bastimento, pensai al battello. Quando non potemmo più governare il battello pensai qualche cosa ancora ci salverà!

Poscia venimmo capovolti e mentre affondavo, avevo tutt'altri pensieri e non ebbi tempo d'aver paura.

— Quali pensieri? chiese Corallina.

— Credo che sia una favola quella che ama zandosi ritorni ad affacciarsi alla mente anche una volta di volo la vita trascorsa; ma come è vero che siedo qui respirando artificialmente — ciò non è favola, ma proprio vero —; l'ho provato oggi, quando più rapide che in sogno, mille immagini si alternavano nella mia mente!

Corallina tacita; assentì poichè era avvenuto altrettanto a suo padre.

— Vorrebbe Ella narrarmi ciò che le apparve? domandò essa commossa e sporgendosi innanzi.

Quando egli si vide così vicino quel leggiadro volto soffuso di rossore, sospirò profondamente e alzò tutte e due le mani ma gli ricaddero e cercò di sorridere.

— Le dirò, rispose, ciò che mi apparve. Udivo l'acqua ronzarmi nelle orecchie; non potevo muovermi, le mie membra erano come morte; pure vedevo un fanciullino, d'un pallore azzurrognolo, giacere in letto, e innanzi a lui un uomo — mio padre — che assai turbato in viso, accennava il fanciullino e diceva: — Tuo fratello non vive più; voi non giuocherete mai più insieme! — Ma egli non lo diceva, soltanto pareva a me appunto come se lo dicesse... Poscia vidi navigare una flotta; molti bastimenti grandi; vidi anche il mare e una città; cioè, la città di Vera Cruz. Poi ricomparve alla mia vista lo stesso uomo e io udivo come se dicesse: Bisogna partire! vengono i Francesi!

Ma questo era già passato; vidi monti altissimi, coperti di neve; molti uomini e molti animali sulle strade polverose, lucenti al sole; faceva molto caldo e udivo sparare — e poi — dopo...

Il giovane guardò il suolo cercando la continuazione di quel sogno. Si confuse scorgendo i graziosi piedini della fanciulla. Quando essa se ne accorse, li ritirò arrossendo.

— E poi? — chiese ella sommessamente dopo una pausa.

— Poi vidi mia madre — morta — proseguì egli sottovoce, poi (egli riflettè) truppe che sfilavano sotto archi trionfali, al suono di musiche vittoriose; allegre canzoni militari spagnuole.... Poi — una giovanetta; avevamo appunto danzato, essa era pallida e flutava la sua boccettina..... Indi sentii come un odore di catrame, vidi un legno a tre vele che lasciava lo scalo, nel porto di Tampico.... Ma non era così; altre immagini si frapponevano; molte, molte più — ma sono confuso. Perchè mi guarda in modo così singolare? Io vivo; non sono già affogato! Quando rincaserò, mio padre e mia sorella mi abbracceranno con doppia tenerezza. Che ho dunque perduto? Il mio bagaglio; null'altro.

Dopo ciò, so quanto vale la vita!

Si alzò; dai suoi occhi raggiava la più pura gioia giovanile. *Vive Dios!* Anche questa sera mi voglio annegare se l'uomo che ha una così buona e bella figlia mi vorrà trarre dal pericolo..... Perdoni, continuò egli rapidamente e un poco impacciato, scorgendo che il suo discorso l'offendeva. Parlo così solo.... Non so quel che mi dica. Oh! come sono riconoscente! Vorrei saper esprimere ciò che sento, ma mi vergogno. Suo padre... e lei!...

Mi lasci baciarle le sue mani, i suoi piedi!.... Con impeto spontaneo ed amabile irruppero questi detti dal suo labbro; grosse lagrime gli stavano sul ciglio, afferrò entrambe le di lei mani e traendole a sè le premette forte con le sue labbra.

(Continua)

CRONACA

Mentre ringraziamo, anche a nome del nostro Direttore, tutti quelli che con tanta sollecitudine s'interessano della sua salute, siamo lieti di poter annunziare che egli, dopo aver superata una crisi piuttosto grave, ora è in via di un miglioramento che speriamo continui.

LA REDAZIONE

La salute in tutta la Provincia è ottima.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri assistevano 30 Consiglieri, oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Turbiglio, Pirani, Deliliers, Melli, Novi, Zaina, Turgi, Ghirlanda, Ghedini, Mayr, Ferraresi, Righini F., Borsatti, Masi, Cavalieri, Poggi, Martinelli, Giglioli, Borsari, Caroli, Buosi, Prosperi, Saratelli, Bonetti, Gatti, Righini E., Ravenna L., Brondi, Casotti, Scutellari.

— Approvatosi il verbale della seduta precedente, il cons. F. Righini raccomanda che si solleciti la discussione sul modo di provvedere all' esazione del Dazio consumo pel prossimo quinquennio. All' egregio F. Righini si asssociano i colleghi Turbiglio e Ghirlanda.

Il Comm. Trotti, dopo aver assicurato che la Giunta comunale sta occupandosene assieme alla compilazione di un programma amministrativo, finanziario, dice che domani convocherà espressamente i signori Assessori per deliberare se chiamare l' on. Consiglio per trattare del Dazio consumo anche indipendentemente dal progetto preannunziato di un bilancio normale.

— Si discute a porte chiuse sulla proposta Ghirlanda « Deroga del deliberato consigliare con cui erano accolte le dimissioni rassegnate dal Capo Divisione dell' Ufficio di Polizia Municipale ».

Noi, sebbene non ci sarebbe difficile riassumere la discussione, la quale può dirsi non assunse carattere personale, pure, per non commettere indiscrezioni di sorta, ci limitiamo ad informare il pubblico che dopo un' ora e mezzo di tergiversazioni, si passò all' ordine del giorno puro e semplice sulla richiesta revoca del deliberato consigliare, non avendo il Capo Divisione alla Polizia Municipale presentata direttamente alcuna domanda in proposito.

— Stante la presenza del numero legale di Consiglieri si passa a trattare dell' unico oggetto di primo invito « Conferma di alcune maestre elementari. »

A termini della nuova legge 19 Aprile 1885 vengono confermate per un sessennio, con 30 voti su 31 votanti, ritrovandosi una scheda bianca, le signore Bortolotti Maria, Boari Amelia, Buccelli Elvira, Schönheit Stella.

— Sull' istituzione di nuove Scuole Elementari riferisce l' Ass. Cavalieri.

Il cons. Mayr chiede la sospensiva, trattandosi di nuove spese, ma, constatato il bisogno di deliberare subito, non insiste.

Le proposte presentate dalla Giunta sono tutte accolte, dopo qualche osservazione dell' Ing. E. Righini, alle quali rispondono l' Ass. Cavalieri ed il cons. Caroli.

Ammessa per Quacchio la riunione delle due sezioni maschili in una scuola unica sotto un solo docente, atteso lo scarso numero degli alunni, si delibera invece per S. Martino, stante la considerevole affluenza di bambine, la suddivisione della scuola unica femminile in due separate classi, affidandone una all' insegnante disponibile.

Sulla richiesta degli abitanti della Delegazione di S. Martino per ottenere colà la istituzione di un corso superiore maschile si facoltizza pel 1885-86 il M.° Vecchi ad attivare l' insegnamento di 3ª classe, cedendo a chi già regge la 1ª inferiore anche la sezione superiore.

Tutto ciò senza aumento di spesa.

Si manda poi ad iscrivere il fondo di L. 1440 sul futuro bilancio per la istituzione di una nuova quarta maschile urbana, ora provvisoriamente affidata all' impiegato M.° Leandro Fordiani. In pari tempo, per le ragioni esposte dall' Assessore all' Istruzione, delle due quarte preesistenti, una la si destina ad accogliere gli allievi ripetenti che non intendono proseguire nè i corsi tecnici, nè i corsi ginnasiali, con programma speciale, riattivandosi per tal guisa la 5ª complementare, reclamata dalla necessità di render pratico per sè stesso il corso elementare superiore.

— Da ultimo il Cons. Ghirlanda svolge la sua interpellanza alla Giunta sulla fusione delle due delegazioni foresi di S. Luca e di S. Giorgio. Vi risponde l' Ass. Cavalieri dimostrando che il provvedimento, contro il quale si reclama, fu adottato dal Consiglio e che qualsiasi rimostranza in proposito indirizzata alla Giunta è fuor di luogo. Informa sull' andamento del servizio attuale, ed entra in considerazioni affatto topografiche. Il facondo interpellante, pur riconoscendo di aver presa una cantonata (sono sue parole!) coll' indirizzare i suoi strali alla Giunta, insiste perchè in una prossima seduta sia iscritta all' ordine del giorno la separazione delle due delegazioni oggi riunite di S. Luca e di S. Giorgio.

— L' adunanza è sciolta alle 4 pom., rimanendo ad esaurirsi ancora 10 oggetti sui 14 all' ordine del giorno!

Comizio agrario. — Sappiamo che con recentissimo decreto ministeriale il Comizio agrario di Comacchio è stato sciolto e che in pari tempo il Comizio agrario di Ferrara è stato autorizzato ad estendere la sua giurisdizione su tutto il circondario di Comacchio.

Scuola teorico-pratica dei macchinisti. — Abbiamo visto con piacere pubblicata negli atti ufficiali del Ministero d' agricoltura la relazione sull' andamento della scuola teorico-pratica dei macchinisti, che la Direzione del nostro Comizio agrario ha presentata all' ultima assemblea generale dei soci. Tale pubblicazione, che si ripete già da tre anni, torna ad onore del nostro Comizio che ha fondata la scuola, nonchè del Municipio e della Camera di Commercio che concorrono al suo mantenimento.

Ufficio telefonico alla Ferrovia. — Col primo del prossimo Novembre si riapre al pubblico detto Ufficio Telefonico; la tassa per una comunicazione è di cent. 25 non superando i 5 minuti.

L' orario d' apertura decorre dal 1° treno del mattino all' ultimo della sera, salvo nei giorni festivi in cui cessa dopo il diretto delle 4 pom.

Gli abbonati sono esenti da ogni tassa per tali comunicazioni.

Per la festa dei morti — Il giorno dei morti si avvicina; il giorno in cui gli scheletri attendono i conforti mistici dai superstiti ed in tale occasione i negozi Cartoleria Sociale, Taddei, Aldo Atti, Santini e molti altri, non escluso il modesto Zamboni, hanno fatto copiose mostre di corone per tutti i prezzi e per tutte le borse.

Da qualche tempo anche da noi è venuto di moda di porre sulle tombe un emblema di ricordo per la pietosa ricorrenza.

E sta bene.

Ma vorremmo anche che il ricordo portasse sempre con sè il senso gentile di una ineffabile tenerezza, e non fosse come il più delle volte l'espressione di una pompa esteriore.

Ferrate meridionali ed i trasporti di canape. — Con approvazione del Governo, quest' amministrazione ha stabilito che la vigente tariffa locale N. 206, piccola velocità, venga modificata nel senso che i prezzi stabiliti dalla tariffa locale suddetta per la canapa greggia e pettinata diretta a Venezia sieno applicabili ai trasporti stessi, ancorchè questi non abbiano successiva destinazione per l' estero; ferma stante la condizione di provenienza dalle stazioni di Bologna, S. Pietro in Casale, Argenta, Ferrara, Montesanto, Polesella, Pontelagoscuro e Portomaggiore

Tale disposizione andrà in vigore col 1° Novembre prossimo venturo.

Seme canepa di Carmagnola. — Ricordiamo ai signori possidenti ed agricoltori che colla fine del corrente mese si chiude presso il locale Comizio agrario la sottoscrizione per l' acquisto del seme canepa di Carmagnola, che la Direzione s' incarica di provvedere, senza spese, per conto dei soci.

Contravvenzioni — Nel 25 andante in Comacchio le guardie vallive dichiaravano in contravvenzione due individui perchè recidivi alla pesca clandestina in danno dell' affittuario Bellini Luigi.

I RR. Carabinieri poi, pure in Comacchio, nella notte del 27, contestavano formale contravvenzione a ben otto individui perchè con canti e schiamazzi disturbavano la pubblica quiete.

Biglietti di andata-ritorno per Bologna. — Allo scopo di maggiormente favorire gli accorrenti allo spettacolo che ha luogo al Teatro Comunale di Bologna durante l' attuale stagione autunnale, questa Direzione ha concesso che fino al giorno 6 Dicembre p. v. i biglietti di andata-ritorno per Bologna, distribuiti dalle stazioni, normalmente abilitate alla vendita dei medesimi, nei giorni di Martedì e Giovedì di ogni settimana, siano resi validi fino al secondo treno del giorno successivo a quello dell' emissione.

L' « ADELIA » del m.° Sangiorgi — Riproduciamo i telegrammi iersera avuti sull' esito della prima rappresentazione della nuova opera *Adelia*, datasi al teatro Carcano di Milano, e mandiamo all' egregio maestro, nostro ottimo amico e Direttore del Liceo Musicale ferrarese, le più sincere felicitazioni.

Primo telegramma arrivato ore 11 30 p.:

« Primo, secondo, terzo atto esito splendidissimo — Venti chiamate — Bissati due pezzi. »

Secondo telegramma arrivato ore 1 ant.:

« Atto quarto crescente entusiasmo — 24 chiamate, 2 *bis* — Prima donna Savelli superiore ogni elogio. »

Ecco un altro trionfo pel fortunato autore delle opere *Bianca di Saverny* e *Giuseppe Balsamo*. Il suo valore artistico gli ha data l'opportunità di esperimentare la vera amicizia dell' impresario Savelli.

A questo proposito togliamo dal *Vecchio Pungolo*:

« Il signor Savelli è legato da antica amicizia al maestro Sangiorgi e glielo ha provato testè organizzando una stagione musicale al Carcano con grande dispendio di capitali per dare l' opera *Adelia*, senza richiedere sacrificio di sorta al maestro e senza aver sussidii da parte alcuna.

In questa impresa il Savelli ha arrischiato molto denaro, scritturando un eccellente complesso di artisti, cantanti e professori d'orchestra e nulla tralasciando perchè tutti gli spettacoli riuscissero decorosi e lo spartito dell'amico fosse messo in iscena dopo numerose prove e con affiatata esecuzione.

Oggidì in cui gli impresarii dei maggiori e sussidiati teatri richieggono decine di migliaia di lire ai maestri che vogliono dare le loro opere nuove, il Savelli è l'araba fenice degli impresari. »

Per l' arte. — Non è la prima volta che ci occupiamo di Arnaldo Ferraguti, del quale ci siamo compiaciuti per i suoi lavori, in cui abbiamo sempre rilevato una disposizione di prim' ordine. E tale nostra simpatia era suggerita dall' ingegno robusto che distingue il giovane artista. In questi ultimi giorni ha fatto una elegante esposizione di bozzetti, nella vetrina del Negozio Bartolucci. Noi ammirando quei lavori ci siamo sempre più fatti persuasi che in Arnaldo Ferraguti c' è la *bozze* dell' artista distinto, ed abbiamo trovato una conferma del nostro giudizio.

Ma di Arnaldo Ferraguti e del suo egregio allievo Carlo Fiaschi che con un suo lavoro esposto alla permanente, fa molto onore al maestro, ci occuperemo più a lungo in una prossima rassegna.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Nel giorno di Domenica 1 Novembre p. v., ad un' ora pom., avrà luogo nel Teatro Accademico, adunanza generale ordinaria, per trattare i seguenti oggetti:

Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza generale.

Relazione dei Revisori del Conto Consuntivo 1884-85, ed approvazione del medesimo.

Resoconto morale della gestione 1883-84, 1884-95.

Nomina del Consiglio Direttivo ed Amministrativo, pel biennio 1885-86, 1886-87.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale
DEL SECONDO CIRCONDARIO
POLESINE S. GIORGIO

AVVISO

Riconosciutasi la opportunità d' introdurre una variante nel progetto di massima, già approvato per la generale sistemazione di scolo delle prime Sei Sezioni del Circondario, consistente nella riunione, a due chilometri circa dalla foce, delle due Fosse *Gattola* e *Masi* in un solo canale convogliatore, si è allestito il progetto relativo, il quale, per un mese a partire da oggi, resta ostensibile in Segreteria nelle consuete ore d' ufficio, affinchè gl' interessati possano prenderne notizia e presentare in caso le loro deduzioni.

Trascorso che sarà l' indicato periodo di tempo non si farà più luogo a verun reclamo.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 9 Ottobre 1885.

Per la Congregazione
Il Presidente
ALESSARDRO March. DI-BAGNO

distinte dei danni pagati in ogni anno, sono ispezionabili presso tutte le Agenzie Provinciali della **Fenice.**

L'Agenzia provinciale di Ferrara è affidata al signor SALOMONE RAVENNA - Via Volta Paletto N. 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 5 c
Alt. med. mm. 751,36	» mass.ª 9°, 9 c
Al liv. del mare 753 43	» media 7°, 6 c
Umidità media: 77°, 7	Ven. dom NNW NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 57.

30 Ottobre — Temp minima 2° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 5

Telegrammi Stefani

Atene 29. — I partigiani di Tricupis preparangli un grande ricevimento.

La Camera approvò in seconda lettura i progetti finanziari.

Oggi la Camera terrà seduta segreta.

Delyanni spedisce nuove istruzioni agli agenti diplomatici di Grecia.

Londra 29. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra può andare alla Conferenza come campione del trattato di Berlino, ma non farà mai il giuoco della Russia e non contribuirà a riporre i popoli dei Balcani sotto il detestabile giogo della Russia.

Soggiunge che l'Inghilterra insisterà, nella conferenza, sulle sue idee, e se non saranno adottate, lascierà a coloro che le respinsero il compito di sciogliere da soli la questione, che produrrà loro nuove e più temibili difficoltà in avvenire.

Il *Daily News* ha da Berlino che Salisbury rinunziò di opporsi al ristabilimento dello *statu quo ante*.

Il ministro inglese residente a Costantinopoli ricevette ordine di appoggiare, senza riserve, l'azione dei tre imperi.

Sofia 29. — I comitati agitano la Macedonia.

Qui credesi che la pace sia compromessa, se le potenze ristabilissero lo *statu quo*, e il governo sarebbe impotente a impedire sconvolgimenti se la conferenza non dà una soluzione soddisfacente alla Bulgaria.

Alessandria 29. — Wolff è arrivato.

Calcutta 28. — È smentita la voce della rivoluzione a Mandalaya e dell'assassinio del Re.

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Calcutta che corre voce a Rangoon che il forte Minla fece fuoco contro il vapore *Down*, avente a bordo degli europei.

Lisbona 29. — La Germania domandò al Portogallo l'autorizzazione di stabilire depositi di carbone a San Vincenzo e a Capoverde.

Parigi 29. — Stamane, al ponte della Concordia, un individuo tirò un colpo di pietra contro la carrozza di Freycinet, mentre il ministro, ritornando dal Consiglio, recavasi al ministero degli esteri. Nessuno fu colpito. L'individuo, arrestato, rifiutò di declinare il suo nome e dichiarò di non conoscere personalmente Freycinet. Sembra un operaio straniero.

Madrid 29. — Il Re è leggermente migliorato.

È deciso che l'attuale arcivescovo di Tolosa si trasloccherà a Siviglia.

Nuova York 29. — Il generale Macbellan è morto.

Roma 29. — Bollettino del colera, dalla mezzanotte del 27 ottobre alla mezzanotte del 28:

Provincia di Palermo. — A Palermo 18 casi e 13 morti, di cui 9 dei colpiti nei giorni precedenti. A Bagheria 3 casi. A Ficarazzi 6 casi e 6 morti, di cui 4 dei colpiti in precedenza. A Isola delle Femmine 2 casi. A Missilmeri 6 casi e 3 morti, di cui 2 dei colpiti in precedenza.

Palermo 29. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno furono denunziati 4 decessi di colera.